

P R E F A Z I O N E

La varietà delle lingue è uno dei fatti che più colpiscono in Abissinia, e nella nostra Colonia, che ne è una vasta zona, si parlano nove idiomi differenti.

L'araba, per la dominazione egiziana ancora recente e pel commercio continuo colla costa asiatica, è la lingua ufficiale di tutto il nostro littorale eritreo ed è adoperata nello scrivere da tutte le tribù in maggioranza mussulmane che hanno idiomi senza scrittura come il tigrè, il sahò, il dancalo, il baza, il baria, il bedauì o hedareb, ed il bileno.

Altra lingua parlata e scritta, e che è indispensabile perchè la più diffusa e la maggiormente necessaria per la nostra Colonia Eritrea, è la lingua tigrignà o tigrài, che si parla in tutte le nostre province dell'altipiano ed oltre confine fino al di là del fiume Taccazè, nello Tzellemtì, nel Tzagadié e nell'Uolkait. Essa è la più legittima derivazione dell'antico Gheez sparito nel XIV secolo, e domina come linguaggio mezza Abissinia.

Oltre all'essere l'idioma di tutte le nostre popolazioni cristiane dell'altipiano, il tigrignà è capito anche da tutte quelle tribù che parlano gli altri idiomi già accennati, ed in

conclusione, imparandolo, si è sicuri di essere intesi dalla maggior parte dei nostri amministrati.

Nella compilazione di questo dizionarietto e frasario mi sono servito, per la trascrizione dei vocaboli abissini, di caratteri latini per rendere questo manuale utile a tutti coloro che si trovano o si recheranno nei nostri possedimenti, senza costringerli allo studio teorico che è sempre un ostacolo per chi non ha nè tempo nè voglia d'imparare le 250 e più sillabe dell'alfabeto etiopico e tutte le regole grammaticali così differenti dalle nostre.

Con un po' d'attenzione ai segni convenzionali necessarissimi per leggere bene i vocaboli, si può dire e comprendere tutto ciò che è necessario per gli usi pratici della vita.

Il dizionario è preceduto da una raccolta delle frasi più comuni e dialoghi utili, locuzioni speciali agli abissini nel saluto, negli augurî, e nelle felicitazioni, con l'aggiunta di alcune nozioni grammaticali; e così lo studioso, coll'aiuto degli esempi indicati e colla raccolta dei vocaboli del glossario, potrà formare da sè le frasi di cui avrà necessità.

Il lettore dovrà curare le avvertenze e tornare ad esse sempre quando sarà indeciso sull'articolazione d'una parola, perchè solo così potrà essere inteso dagli abissini, che sono molto esigenti in fatto di pronunzia.

Ho cercato coi mezzi che ci offrono le lingue europee di rendere la lettura del presente glossario quasi eguale al valore delle lettere dell'alfabeto tigrignà e confido di aver compiuto un lavoretto utile e necessario.

Milano, dicembre 1900.

L'AUTORE.

GIOVAN MICHELE BIANCHI

Già interprete della Colonia Eritrea.

Dizionario e frasario Eritreo

**Raccolta di 5500 vocaboli
e frasi della lingua principale della Colonia Eritrea
Italiano-Tigrignà o Tigrai.**

MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI

1903.